

Dopo una lunga e delicata opera di restauro

Il Crocifisso è tornato nella Chiesa Rossa

E' rientrato al Tempio l'antico Crocifisso dopo un lungo restauro che l'ha restituito all'originale splendore.

Questo Crocifisso di grandi dimensioni, che dalla volta incombe sull'altare, era stato trovato nel 1957 da Mons. Ferruccio Repanai, cappellano del Tempio, il quale l'aveva donato il 27 ottobre di quello stesso anno, ricorrendo il 25° della sua ordinazione sacerdotale.

Forse all'epoca non ci si era resi conto esattamente del valore del manufatto ed era stato sottoposto ad un semplice trattamento di consolidamento e di conservazione, consistente quest'ultimo in una mera riverniciatura di colore bianco con la quale è arrivato fino ai giorni nostri.

Consegnato lo scorso giugno al restauratore Andrea Rivoira di Voghera, il Crocifisso è stato dapprima sottoposto ad un lungo intervento di starlatura, quindi s'è proceduto col bisturi a rimuovere la vernice bianca che lo ricopriva, arrivando fino al sottostante strato originale.

Così facendo, s'è scoperto il colore che originariamente era il suo, con tutta una dovizia di particolari costruttivi che ne hanno denunciato, insieme con gli altri elementi caratteristici, la datazione.

Si tratta, infatti, di una preziosa scultura lignea tardo medievale, al massimo dell'inizio del quattrocento, verosimilmente opera di artisti del territorio collinare vogherese. Non ci è dato di sapere, fino al ritrovamento di Mons. Repanai, attraverso quali vicissitudini tale opera sia arrivata fino a noi, ma osservata da vicino è plausibile supporre che per lunghi anni sia stata accantonata in qualche deposito dove, tuttavia, aveva subito l'ingiuria del tempo e dell'abbandono.

Svelato dal bisturi, l'incarnato originale del Cristo è di colore bruno; i capelli e la barba d'un castano scuro; la corona di spine con tracce di verde; la fronte, le mani, il costato, le braccia ed i piedi tracciati di sangue; le labbra di un rosso esangue, i denti bianchi insanguinati, la lingua rossa. La mano destra è stata ricostruita negli anni cinquanta del secolo scorso, il braccio sinistro presentava delle spaccature con dei riporti in legno.

Il delicato intervento di restauro, è consistito nel consolidamento delle parti assemblate, nella stuccatura delle spaccature delle braccia e dei maggiori danni su tutto il corpo, nella ripresa del fondino di colore originale, nel ritocco dei colori ad acquerello, ripristinandone così, in maniera non invasiva, il primitivo aspetto.

E' stata, infine, rimossa l'aureola in ferro, non essendo questa compatibile con la datazione del Cristo.

Anche la Croce, non è coeva del Cristo, bensì databile al tardo cinquecento: questa aveva già subito un intervento di consolidamento con l'aggiunta laterale di due piastre in ferro. Starlata e ristuccata, ulteriormente consolidata, ne è stato ripreso il colore originale e ritoccati ad acquerello i motivi decorativi che si intravedevano sui terminali dei quattro assi.

Tutto il costoso, quanto delicato restauro è stato eseguito dal perito antiquario Andrea Rivoira, titolare a Voghera del prestigioso negozio di antiquariato Res Antiqua, sito in via Plana n. 81.

Il sig. Rivoira, che era già intervenuto sulle opere d'arte custodite presso il Tempio Sacratio della Cavalleria italiana, con il restauro della settecentesca Madonna con Bambino, anche in questa occasione ha rifiutato il pagamento, offrendo l'intervento in memoria di Sua Maestà la Regina Maria Josè, al cui ricordo è particolarmente legato.

In segno di riconoscenza, il Priore del Tempio, lo ha nominato Patrono Benemerito.

Il Crocifisso restaurato è visibile tutte le domeniche, dalle 10:00 a mezzogiorno, presso la Chiesa rossa.

